

ALTAMURA SONO ANCORA POCCHI I PANIFICATORI CHE ADERISCONO AL GRUPPO: SOLTANTO 11 SU 60. I PALETTI FISSATI DAI DECRETI

Il pane dop rischia la bocciatura

Il consorzio avvia la stagione del rilancio per non perdere il riconoscimento di origine protetta

ONOFRIO BRUNO

● **ALTAMURA.** Il Consorzio del pane Dop di Altamura avvia la stagione del cambiamento. E' costretto a farlo. Sono ancora pochi i panificatori che aderiscono. E ci sono scadenze ed obblighi normativi a cui ottemperare con il Ministero delle Politiche agricole e forestali, o altrimenti si rischia di perdere il riconoscimento della denominazione di origine protetta.

La Dop è stata assegnata dalla Commissione europea nel 2003. E' stato il primo prodotto da forno e di panetteria ad ottenere la Dop, un marchio di origine che identifica la zona di appartenenza anche come provenienza delle materie prime. Con il «bollino», è nato anche il Consorzio del pane che da ente di tutela è passato ad essere di filiera. Veniva premiata una battaglia di lungo tempo del presidente **Peppino Barile**. Una Dop è tanto più forte quanto tutti gli attori sono protagonisti: agricoltura, mulini, panificatori. Invece in questi undici anni non è andata così. Le quantità certificate di grano duro sono molto limitate e pertanto altrettanto marginale è la produzione del pane con il bollino. A fare la parte del leone è sempre quello (pure ottimo) che viene impastato ed infornato senza tenere presente il rigido disciplinare. Nel tempo anche quest'ultimo è stato oggetto di richieste di modifiche, mai andate in porto.

La situazione attuale, dunque, è un Consorzio che rappresenta poco la categoria. Solo undici panettieri su 60. E già questo è un parametro che mette in «fuorigioco» il Consorzio, stando ai decreti normativi. Inoltre, dall'anno scorso, è fuori anche dall'elenco ministeriale dei beneficiari dei fondi statali, quindi non sta ricevendo nemmeno finanziamenti. Ecco perché al momento il pane Dop di Altamura è una Ferrari parcheggiata in un polveroso garage. Bisogna agire. E subito.

Per questo il consiglio di amministrazione, sem-

pre presieduto da Barile, ha assegnato l'incarico di direttore generale (anche questo è un parametro richiesto dalle norme). Ha scelto **Pasquale Lorusso**, commercialista, direttore del Gal Terre di Murgia. Volendo mettere subito i «paletti», non c'è conflitto, vista la natura dei Gruppi di azione locale, ed inoltre è un incarico a costo zero. Lorusso si è subito messo al lavoro. E questo è ciò che si intende fare. «Il primo adempimento - spiega il direttore generale - è l'adeguamento dello Statuto

che è un passo necessario, specificamente richiesto dal Ministero. Per farlo, abbiamo fissato l'assemblea presso un notaio per il 20 marzo. Quindi intendo dare vita ad una campagna di ascolto da marzo a giugno. Sentire e confrontarmi innanzitutto con i panificatori e poi con gli altri soggetti della filiera. Bisogna approfondire tutti i temi, dalle esigenze più sentite alla concorrenza sleale, e poi si tireranno le somme. L'obiettivo primario - sottolinea - è allargare la base produttiva».

IL PANE

Si corre il rischio di perdere il riconoscimento della denominazione di origine protetta per il pane di Altamura. Al consorzio in tutti questi anni, hanno aderito soltanto undici panificatori su sessanta. I decreti normativi fissano paletti rigidi

